

IL PERSONAGGIO. Nel suo studio cantanti, politici, attori e... tanti poliziotti



Maria Penna oggi e in una foto degli anni Sessanta

Alberto Pais



Ricordi di una maga in pensione

Maria Penna, famosa negli anni 50-60

Maria Penna, maga e veggente famosissima negli anni Cinquanta e Sessanta. Consigliera di uomini e donne dello spettacolo (Virna Lisi, Domenico Modugno, Pippo Baudo...) e di politici: «Ma i nomi non posso dirli», ora è quasi in pensione. «Ho fatto del bene - ricorda - e i soldi non sono mai stata la cosa più importante». Una giornata con lei tra ricordi e ritagli degli anni passati, tra regali e attestati di riconoscenza.

...sima, e la sua religione intensamente meridionale, nutrita di madonne e santi facitori di miracoli è il tratto umano che la rende diversa dalle maghe onnipotenti, quelle che a bassa voce suggeriscono come levarsi o mettere una fattura, quelle che pensano di avere in mano la vita degli altri: «Claudio Villa ha sbagliato, perché non doveva dire: la morte fa schifo. Eh, no. Questo non lo doveva dire, lui. Perché è morto Gesù Cristo, e noi dobbiamo morire e resuscitare. Ha disprezzato la morte a non finire. E non era mica il capo del mondo? Era un essere umano come tutti gli altri». Virna Lisi, Little Tony, Carla Boni, Domenico Modugno e Pippo Baudo. Tanti sono passati per questo studio pieno di tutti i regali, quasi degli ex voto, che Maria Penna ha infilato in tutti i centimetri del mobile scuro, libreria ad angolo, ripostigli di memorie. Bicchieri, vasetti, bamboline, immagini sacre e profane, che a studiarli tutti ci vorrebbe un anno, forse più.

fare più, a un certo punto, perché è come se il male degli altri passasse dentro al mio corpo. E con gli anni, poi, viene il mal di testa e una assorbe le malattie». Maria Penna muove le mani agili sul ripiano di vetro del tavolo, indica i santini che sono ai di sotto, uno per ogni miracolo: la Santissima Trinità, San Giuda Taddeo, un santo trovato in un fondo di caffè, leggendo la vita della moglie di un generale: «Non lo conoscevo, sa. Quella signora me l'ha fatto conoscere. E non mi ha mai tradita». Lei si sente uno strumento, non di più: «Io cioè il fluido magnetico, da sempre. Ho una grande forza nelle mani, ma i miracoli li fa Gesù Cristo, li fanno i santi. Mica io».

ci frequentavano la casetta di Santa Maria Maggiore, attratti dalla scritta «riservatezza» sul suo biglietto da visita: «Uno molto importante - non posso dire il nome - non voleva aspettare, a casa mia, non si voleva far vedere che veniva da me, e allora diceva: vengo dalla signora perché ha messo in vendita la casa». Da dove veniva? «Da largo Chigi» (ride): «ah, era siciliano». È l'ora del caffè. Il caffè di Maria Penna è scuro e denso, aromatico e forte, portato in punta di dita: il bricco è di rame e ottone istoriato, ha il manico lungo, è orientale come la bevanda alla turca, che si manda giù con gesto lento del polso, affinché la polvere pastosa resti sul fondo, e dal fondo della tazzina rovesciata scendendo lasci sulle pareti interne le tracce del presente del passato e del futuro. Ha dei rimpianti? «Tanti. Ho avuto solo le gioie del lavoro, per il resto la mia vita è stata un martirio. Ho sempre consolato, io sono come la candela, che faccio luce agli altri, e per me l'ha fatto solo Dio». Era bella, Maria Penna, nelle foto dei rotocalchi, ora fotocopiate in una pila indistinta, dove le unghie allungate e dipinte con smalto disteso raspano leggere e insistenti alla ricerca dell'immagine giusta. «Mi dicevano, un tipo un po' come la Lea Padovani, e qualcosa di Liz, l'americana, Taylor». Alza le spalle, stringe un poco la bocca, si lascia il vestito - mentre sembra che una parola non detta continui a vibrare nella gola. Chissà quanti coreografi aveva, quanti uomini le sono girati intorno. «Sì, ma ho scelto l'uomo sbagliato». E dopo? Taglia l'aria con la mano, rapida, da sinistra a destra, il rumore del rifiuto è il silenzio. «Sono felice di aver avuto questa creatura, e poi le mie nipoti. Il resto, me lo metto dietro le spalle». La creatura è la figlia di 34 anni.

NADIA TARANTINI

Legge il cuore nelle mani, scrutando con la lente d'ingrandimento le lettere dei «nomi», delle persone che amiamo e che stanno all'erta nella nostra mente. L'alfabeto - dice Maria Penna - è lì, tra le pieghe del palmo. Certo, l'alfabeto è sempre lo stesso - sta a chi l'ascolta, mentre è lì a compitare le lettere, riconoscere o meno la sequenza del cuore. «A... chi conosce con la A? Aldo, Alberto, Antonio Armando... G... chi è? Gianni, Gemma, Giovanni... S... c'è anche Sandro con la S, Sabina Simona. E quest'altra A...». Roma, Via di Santa Prassede, tangente alla piazza di Santa Maria Maggiore, una casina piccola incastata sullo stesso lato della basilica di Santa Prassede - dove dormono il sonno eterno, si legge sulla targa, duemila e trecento martiri.

gano prima di uscire all'aperto col trionfo di un mazzo di carte, di tarocchi e persino di antichi oracoli. «Io non ci credo, alle carte. È stato un commissario di polizia, era di Campobasso, lo facevo la ricamatrice, ma non ci riuscivo a vivere. Lui m'ha detto: perché non si mette a fare le carte? Vengo io e me le fa, gliel'ho insegnato - m'ha detto. Allora ho cominciato. Ce ne ho avuti parecchi, della polizia, che venivano da me. Una volta è venuto uno a farsi l'oroscopo, ma faceva l'incredulo. Dopo che gliel'ho fatto, l'ha lasciato sul tavolo. Che fa, dottore, gli ho detto: me lo lascia qua? Lui ha alzato le spalle. Stia attento, però, che all'età di 37 o 38 anni, c'è una sparatoria, in una banca, non so dove, stia attento, non ci vada. E lui s'è salvato perché è successa una sparatoria a Monte Sacro, e lui non c'è andato e s'è salvato».

I mali degli altri

In cima, i molti premi che ha preso, targhe e statuette. Alle pareti, i ritagli di giornali che ha più amato, e prima di tutto i suoi miracoli, quelli che le davano un male alle tempie che con gli anni è diventato insopportabile - tanto da non potersi più concentrare sui mali degli altri, almeno non su quelli veramente gravi: «Non si può

done altre cinque, costringendo la polizia a invitare i cittadini a restare chiusi in casa dopo il tramonto. Nello stesso tempo si scatenò una gigantesca caccia all'uomo, ma Swann riusciva con abilità a sfuggire alle reti che gli venivano tese. L'uomo, una guardia giurata di colore si recava a Washington solo «in missione» e si spostava di continuo tra New York, Filadelfia e il New Jersey, dove era ospite di amici.

Girare la tazzina
È tempo di girare la tazzina, da destra a sinistra e da sinistra a destra. Maria Penna usa carte e pendolino, l'energia del suo corpo e quella della sua mente, ma ciò che ha sempre amato più di ogni altra cosa sono questi segni rappresi, queste venature dei granelli che a capriccio si dispongono, e mai due tazzine sono uguali - come un'impronta digitale, la grana di un occhio visto al microscopio, il serpente di un dna. Perché, i fondi? «Perché io sono egiziana». Maria Penna è nata in una storia antica: «Al mio paese, Polia di Calabria, sono passati tutti: greci e romani, albanesi e saraceni. Polia, deriva da polis». È ora di scrutare il destino nella ceramica spessa. «Ah, che bella tazzina», sospira Maria Penna. «Vede, vede?».

Quando sta per succedere qualcosa di grave, io sto male. Mi sento male, non dormo. Questo mi succede non da molti anni, ma m'è successo quando hanno rapito Moro, quando è morto papa Giovanni. E sempre quando sta per arrivare un terremoto. E adesso, sto male per Sarajevo, per la visita del papa sono stata malissimo, pensare a tutti gli innocenti che potrebbero morire... Il corpo di Maria Penna, maga e veggente famosissima negli anni Cinquanta e Sessanta, esprime nelle mani tutta la spiritualità, la tensione verso qualcosa da conquistare, come un'arte che lei non vuole far scendere a commercio. Sono mani come raggi di sole, più slanciate di lei, che è piccola e ben proporzionata, mediterranea nei colori e nelle guance morbide. Adesso che è quasi per propria scelta pensionata, riassume: «Sono soddisfatta della mia vita, ho fatto del bene, questo mi dà soddisfazione. Dicono dei soldi: ma se viene una persona disperata che non ha una lira, che fai? La cacci via?».

«Tutto è cominciato all'inizio del '93, quando in un hotel di Harlem a New York, Swann ha sentito per la prima volta la voce che gli diceva: vai e uccidi. «Era lo spirito che cominciava a tormentarmi - ha raccontato agli psichiatri che l'hanno preso in cura - e che non mi indicava una vittima precisa, ma il luogo dove sarei dovuto intervenire». Northwest Washington, il quartiere ricco della capitale. Cominciarono così i raid scuri di James Swann che alla guida della sua auto si avvicinava a ignari e isolati passanti e scaricava su di loro la sua pistola, per fuggire subito dopo a tutto gas. Otto settimane è durato il raptus che ha seminato terrore e morte nel quartiere e che lasciava sconcerate le forze dell'ordine che non riuscivano a trovare nessuna «logica» dietro a quegli omicidi. In quei due mesi Swann ha colpito 14 volte, uccidendo quattro persone e feren-

Sostiene di essere posseduto dallo «spirito maligno di Malcolm X» e nel suo nome ha terrorizzato la città, uccidendo quattro persone e ferendone altre cinque. Ma James Swann non andrà in prigione e sarà invece internato in manicomio dove ogni sei mesi saranno verificate le sue condizioni mentali. Se un giudice lo riterrà guarito potrebbe anche tornare in libertà.

«La voce mi strizzava il cuore, mi faceva esplodere la testa, mi rimproverava e mi tormentava, ordinandomi di uccidere. La richiesta veniva direttamente da Malcolm X che aveva sete di vendetta» - ha spiegato ancora Swann ai medici. Gli amici, chiamati a testimoniare al processo, hanno confermato che l'uomo si comportava in modo strano. Il supermercato dove lavorava come guardia giurata l'aveva licenziato perché usava fare le perlustrazioni camminando all'indietro, temendo attacchi alle spalle. «Tutti gli esperti sostengono che James Swann è pazzo - ha sostenuto la pubblica accusa - e non ho motivo di oppormi alla richiesta di assoluzione per insania fatta dalla difesa».

Ora l'uomo sarà rinchiuso al S. Elisabeth Hospital, un manicomio della capitale. Ogni sei mesi il suo stato mentale sarà valutato dal giudice e quando lo riterranno guarito potrà tornare in libertà.

Oracoli e tarocchi
Muove queste mani eleganti sempre in modo delicato, come un frullare, un cercare nell'aria, un prendere ispirazione qua e là. Sotto il tavolo da lavoro ha uno spazio cavo, protetto dagli sguardi dei clienti, dove le mani frugano e fru-

I VIAGGI DEL GIORNALE

Sette itinerari accompagnati e raccontati da giornalisti de l'Unità

Da Ghilarza a Stintino. Viaggio in Sardegna. Partenza 28 dicembre	Una settimana a New York. Partenza 3 dicembre
Parigi e il Grand Louvre. Partenza 18 dicembre	A Pechino, Xian e nei villaggi dello Yunnan. Partenza 24 dicembre
Lisbona '94. Capitale europea della cultura. Partenza 2 novembre	
Viaggio a Cuba. Utopia e realtà. Partenza 22 novembre	

Vent'anni dopo ritorno in Vietnam

(Viaggio attraverso i luoghi e la storia che hanno appassionato una generazione) Partenza 28 dicembre

Sette itinerari accompagnati e raccontati da giornalisti de l'Unità
20124 MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/67.04.810-844 - Fax 02/67.04.522

E IO PAGO!

CONTRO I LIBRI CARISSIMI, PERCHÈ LO STUDIO SIA UN DIRITTO GARANTITO A TUTTI

MERCATINI DEL LIBRO USATO

Alessandria, Milano, Brescia, Lecco, Mantova, Crema, Udine, Venezia, Chioggia, Rovigo, Adria, Savona, Bologna, Reggio Emilia, Ferrara, Firenze, Pisa, Arezzo, Lucca, Roma, L'Aquila, Teramo, Chieti, Napoli, Potenza, Taranto, Foggia, Cosenza, Crotona, Siracusa.

PER INFORMAZIONI UNIONE DEGLI STUDENTI Tel. 06/44701190 - 06/44701191 Fax 06/44700208

Informazioni parlamentari

L'Assemblea del gruppo «Progressisti-federativo» della Camera è convocata per oggi, mercoledì 28 settembre alle ore 19.

Le deputate e i deputati del gruppo «Progressisti-federativo» sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane di mercoledì 28 e giovedì 29 settembre. Avranno luogo votazioni su: pdl costituzionale modifica art. 122 Costituzione, decreti.

Abbonatevi a

l'Unità

COMUNE DI MELZO Provincia di Milano
Via Mantova, 10 - Tel. 02/951201 - Fax 95738621

AVVISO DI GARA PER LICITAZIONE PRIVATA

Il Sindaco rende noto che è indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori di pavimentazione e arredo urbano in P.zza S. Alessandro - P.zza Garibaldi - Via A. Villa - importo a base d'asta L. 514.000.000. La gara verrà espletta con le modalità di cui all'art. 1, lett. c) - Legge 2/2/73, n° 14. Le imprese richiedenti dovranno presentare domanda in bollo, accompagnata da idoneo documento (anche in fotocopia) comprovante l'iscrizione all'ANC per la categoria 6ª per L. 750.000.000, entro e non oltre le ore 12 del giorno 17 ottobre 1994 all'Ufficio Protocollo del Comune. Copia integrale dell'avviso di gara è stata pubblicata all'Albo Pretorico ed è possibile chiederne copia all'Ufficio Acquisti del Comune. (Non si inviano copie via fax). Melzo, 20/9/1994

IL SEGRETARIO GEN.LE Dr. Anselmo Cicco

IL SINDACO Mario Barbaro

Regione Emilia-Romagna

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE - MODENA
Distretto n. 3 di Modena
ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

Quest'Amministrazione indice appalto concorso per l'acquisto, l'installazione e conseguente attivazione di n. 2 mammografi per il Centro di Screening Mammografico.

Termine di scadenza per la presentazione della richiesta di partecipazione: 7/10/1994 (ore 12).

Il presente avviso è stato inviato per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica il 20/9/94 ed a quella delle Comunità Europee il 19/9/1994. Per ulteriori informazioni e per il ritiro del bando, gli interessati potranno rivolgersi al Provveditorato, via del Pozzo 71 - 41100 Modena tel. 059/379212.

IL DIRETTORE GENERALE (Dr. Giuseppe Carbone)

Ogni lunedì su l'Unità
sei pagine di

UNITÀ

20124 MILANO
Via Felice Casati, 32
Tel. (02) 67.04.810-844
Fax (02) 67.04.522

l'Unità Vacanze

Non viaggiare con una agenzia qualsiasi, viaggia con l'Unità Vacanze, è l'agenzia di viaggi del tuo giornale. L'Unità Vacanze ti offre le partenze di gruppo per i viaggi e i soggiorni a prezzi competitivi. Ma ti può offrire anche tutti i servizi di agenzia. Entra con una telefonata nell'agenzia del tuo giornale.